



BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0214

Mercoledì 24.04.2002

L'UDIENZA GENERALE

L'UDIENZA GENERALE

- CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA
- SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE
- SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE
- APPELLO DEL SANTO PADRE

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10.30 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e di fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, il Papa, continuando il ciclo di catechesi sui Salmi e sui Cantici proposti nella preghiera mattutina delle Lodi, commenta il Salmo 80 - *Solenne invito a rinnovare l'alleanza* - Lodi Giovedì 2a settimana (Lettura: *Sal* 80, 2-5.14.17).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue e aver rivolto particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti, Giovanni Paolo II pronuncia un appello per la drammatica situazione in Terra Santa.

L'Udienza Generale si conclude con il canto del *Regina Caeli* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

• CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

1. "Suonate la tromba nel plenilunio, nostro giorno di festa" (*Sal* 80, 4). Queste parole del Salmo 80, ora proclamato, rimandano a una celebrazione liturgica secondo il calendario lunare dell'antico Israele. E' difficile definire con precisione la festività a cui il Salmo accenna; certo è che il calendario liturgico biblico, pur partendo dal fluire delle stagioni e quindi dalla natura, si presenta saldamente ancorato alla storia della salvezza e, in particolare, all'evento capitale dell'esodo dalla schiavitù egiziana collegato con il plenilunio del primo mese (cfr *Es* 12, 2.6; *Lv* 23, 5). Là, infatti, si è rivelato il Dio liberatore e salvatore.

Come dice poeticamente il versetto 7 del nostro Salmo, è stato Dio stesso a deporre dalla spalla dell'ebreo schiavo in Egitto la cesta colma di mattoni necessari per la costruzione delle città di Pitom e Ramses (cfr *Es* 1, 11.14). Dio stesso si era messo a fianco del popolo oppresso e con la sua potenza aveva tolto e cancellato il

segno amaro della schiavitù, la cesta dei mattoni cotti al sole, espressione dei lavori forzati ai quali erano costretti i figli di Israele.

2. Seguiamo ora lo svolgersi di questo canto della liturgia di Israele. Esso si apre con un invito alla festa, al canto, alla musica: è la convocazione ufficiale dell'assemblea liturgica secondo l'antico precetto del culto, fiorito già in terra egiziana con la celebrazione della Pasqua (cfr *Sal* 80, 2-6a). Dopo questo appello si leva la voce stessa del Signore attraverso l'oracolo del sacerdote nel tempio di Sion e queste parole divine occuperanno tutto il resto del Salmo (cfr vv. 6b-17).

Il discorso che viene sviluppato è semplice e ruota attorno a due poli ideali. Da un lato c'è il dono divino della libertà che è stata offerta a Israele oppresso e infelice: "Hai gridato a me nell'angoscia e io ti ho liberato" (v. 8). Si fa cenno anche al sostegno che il Signore ha prestato a Israele in marcia nel deserto, cioè al dono dell'acqua a Meriba, in un contesto di difficoltà e di prova.

3. D'altro lato, però, accanto al dono divino il Salmista introduce un altro elemento significativo. La religione biblica non è un monologo solitario di Dio, una sua azione destinata ad essere inerte. È, invece, un dialogo, una parola seguita da una risposta, un gesto d'amore che chiede adesione. Per questo è riservato largo spazio agli inviti rivolti da Dio a Israele.

Il Signore lo invita anzitutto all'osservanza fedele del primo comandamento, sostegno di tutto il Decalogo, cioè la fede nell'unico Signore e Salvatore e il rifiuto degli idoli (cfr *Es* 20, 3-5). Il discorso del sacerdote a nome di Dio è ritmato dal verbo "ascoltare", caro al libro del Deuteronomio, che esprime l'adesione obbediente alla Legge del Sinai ed è segno della risposta di Israele al dono della libertà. Si sente, infatti, ripetere nel nostro Salmo: "Ascolta, popolo mio... Israele, se tu mi ascoltassi!... Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce, Israele non mi ha obbedito... Se il mio popolo mi ascoltasse...!" (*Sal* 80, 9.12.14).

Solo attraverso la fedeltà nell'ascolto e nell'obbedienza il popolo può ricevere pienamente i doni del Signore. Purtroppo, con amarezza Dio deve registrare le numerose infedeltà di Israele. Il cammino nel deserto, a cui allude il Salmo, è tutto costellato di questi atti di ribellione e di idolatria, che raggiungeranno il loro apice nella raffigurazione del vitello d'oro (cfr *Es* 32, 1-14).

4. L'ultima parte del Salmo (cfr *Sal* 80, 14-17) ha una tonalità malinconica. Dio, infatti, vi esprime un desiderio che finora non è stato soddisfatto: "Se il mio popolo mi ascoltasse, se Israele camminasse per le mie vie!" (v. 14).

Questa malinconia, però, è ispirata all'amore e legata ad un vivo desiderio di colmare di beni il popolo eletto. Se Israele camminasse per le vie del Signore questi potrebbe dare subito la vittoria sui nemici (cfr v. 15), e nutrirlo "con fiore di frumento" e saziarlo "con miele di roccia" (v. 17). Sarebbe un banchetto gioioso di pane freschissimo, accompagnato dal miele che sembra quasi scorrere dalle rocce della terra promessa, rappresentando la prosperità e il benessere pieno, come spesso si ripete nella Bibbia (cfr *Dt* 6, 3; 11, 9; 26, 9.15; 27, 3; 31, 20). Con l'aprire questa prospettiva meravigliosa, il Signore cerca evidentemente di ottenere la conversione del suo popolo, una risposta di amore sincero ed effettivo al suo amore quanto mai generoso.

Nella rilettura cristiana, l'offerta divina rivela la sua ampiezza. Origene ci offre, infatti, questa interpretazione: il Signore "li fece entrare nella terra della promessa; li nutrì non con la manna come nel deserto, ma col frumento che è caduto in terra (cfr *Gv* 12, 24-25), che è risorto... Cristo è il frumento; egli ancora è la roccia che nel deserto ha saziato con l'acqua il popolo d'Israele. In senso spirituale, lo ha saziato con miele, e non con acqua, affinché quanti crederanno, e riceveranno questo cibo, sentano il miele nella loro bocca" (*Omelia sul Salmo 80*, n. 17: ORIGENE-GEROLAMO, *74 Omelie sul Libro dei Salmi*, Milano 1993, pp. 204-205).

5. Come sempre nella storia della salvezza, l'ultima parola nel contrasto tra Dio e il popolo peccatore non è mai il giudizio e il castigo, ma l'amore e il perdono. Dio non desidera giudicare e condannare, ma salvare e liberare l'umanità dal male. Egli continua a ripeterci le parole che leggiamo nel libro del profeta Ezechiele: "Forse che io ho piacere della morte del malvagio o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?... Perché volete

morire, o Israeliti? Io non godo della morte di chi muore. Parola del Signore Dio. Convertitevi e vivrete" (Ez 18, 23.31-32).

La liturgia diventa il luogo privilegiato in cui ascoltare l'appello divino alla conversione e ritornare all'abbraccio del Dio "misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà" (Es 34, 6).

[00637-01.02] [Testo originale: Italiano]

• **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua portoghese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**

Chers Frères et Sœurs,

Le Psaume 80 est la joyeuse expression liturgique de l'action de grâce du peuple d'Israël envers son Dieu, qui l'a libéré de l'esclavage en Égypte et qui l'a soutenu dans sa marche éprouvante à travers le désert. Lui faisant le don de la liberté, Dieu n'a cessé de le convier à répondre à ses appels tout au long de l'histoire, l'invitant à le reconnaître comme l'unique Seigneur, à être fidèle et à obéir à la Loi du Sinaï. Malgré les multiples rébellions du peuple élu, Dieu n'a cependant qu'un désir: le combler de biens et obtenir sa conversion. Car la parole ultime de Dieu n'est jamais le jugement ou le châtement, mais l'amour et le pardon.

J'accueille cordialement les pèlerins francophones, en particulier les groupes de jeunes. Que Dieu, venu en son Fils sauver et libérer l'humanité du mal, soit la source de tous vos engagements de chrétiens, pour qu'en vous mettant à l'écoute de sa Parole, vous bâtissiez avec toujours plus d'ardeur son Royaume de justice et de paix ! À tous, j'accorde volontiers la Bénédiction apostolique.

[00638-03.01] [Texte original: Français]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Dear Brothers and Sisters,

Psalm Eighty is an invitation to a joyful liturgical festival, a celebration of Israel's liberation from slavery, and a summons to renewed fidelity to the Covenant. Only by remaining faithful to God's word and obeying his commandments will the Chosen People receive the freedom and prosperity for which they long. These gifts are represented by wheat and honey, symbols of the abundant fruits of the Promised Land. The Church reads these verses in the light of the salvation offered in Jesus Christ, the Lord of Life, who fulfils the hope of all who put their faith in him. In praying this Psalm, Christians hear God's invitation to conversion and his offer of freedom and new life in the Risen Lord.

I am pleased to greet the members of the Gregorian University Foundation from the United States of America. I also greet the pilgrims from the Archdiocese of Colombo in Sri Lanka. Upon all the English-speaking pilgrims and visitors present at today's Audience, especially those from England, Norway, Sweden, Finland and the United States, I cordially invoke the grace and peace of our Lord Jesus Christ.

[00639-02.01] [Original text: English]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

Liebe Schwestern und Brüder!

Gottes Langmut ist unübertrefflich. Aller Untreue seiner Geschöpfe zum Trotz, geht der Herr auf sein Volk zu und bietet seine Liebe stets neu an. Gottes Handeln, das erlöst und befreit, drängt auf des Menschen Antwort: „Würde doch mein Volk auf mich hören!“ (vgl. Ps 81, 14).

Gerade weil die Geschichte kein einsamer Monolog Gottes ist, müssen wir Menschen in voller Freiheit die Antwort tätiger Liebe geben. In den Verschlingungen der menschlichen Existenz hilft uns die Kraft der Gnade, auf Gottes Wegen zu gehen. Wenn wir seine Gebote in Treue befolgen, hat auch in unserem Leben die Liebe das letzte Wort. Wir stimmen ein in das Loblied des alttestamentlichen Gottesvolkes: „Jubelt Gott zu, er ist unsere Zuflucht!“ (Ps 81, 2).

Ein herzlicher Gruß gilt den Pilgern und Besuchern aus den Ländern deutscher Sprache. In besonderer Weise heiße ich heute die Offiziersanwärter und das Lehrpersonal der Marineschule Mürwik willkommen. Gerne erteile ich Euch allen, Euren Lieben daheim und den vielen, die mit uns über Radio Vatikan und das Fernsehen verbunden sind, den Apostolischen Segen.

[00640-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**

Queridos hermanos y hermanas:

El Salmo que hemos escuchado, al convocar a la celebración litúrgica, invita a la fiesta, al canto, a la música. En la historia de la salvación vemos que Dios quiere liberar de la esclavitud a su pueblo oprimido. Por una parte, está el don divino de la libertad; por otra, se presenta la religión bíblica como un diálogo, que pide una respuesta de amor y adhesión.

Dios invita a su pueblo a observar el primer mandamiento, es decir, la fe en el único Señor y Salvador, y a rechazar los ídolos. Sólo siendo fiel a la escucha y obediencia, el pueblo puede recibir plenamente los dones del Señor. En la perspectiva cristiana, este don divino manifiesta su generosidad. La última palabra en el contraste entre Dios y el pueblo pecador no es el juicio y el castigo, sino el amor y el perdón.

Saludo con afecto a los visitantes de lengua española, en particular a los Catequistas mexicanos, acompañados por Mons. Felipe Padilla, Obispo de Tehuantepec. Saludo también a los demás peregrinos de México y de Chile. Invito a todos a agradecer al Señor su infinita misericordia y el generoso perdón con que nos salva.

Muchas gracias.

[00641-04.01] [Texto original: Español]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua portoghese**

Queridos irmãos e irmãs,

A nossa religião não é um monólogo solitário de Deus, mas um diálogo, um chamamento que requer resposta, um acto de amor que exige adesão. No salmo 80, tema da nossa catequese hodierna, Deus insiste com o seu povo para que Lhe responda. Mas Israel não respondeu; e o Senhor desabafa a sua mágoa e desilusão, porque assim não pode cumulá-lo dos seus bens: «Ah! Se o meu povo Me escutasse! (...) Seria alimentado com a flor da farinha, e saciado com o mel dos rochedos» (v.17).

Amados peregrinos de língua portuguesa, cuja romagem se detém hoje junto do túmulo de São Pedro e neste Encontro com o seu Sucessor: Obrigado pela vossa presença e oração! A todos saúdo, confiando à Virgem Maria os vossos corações e os vossos passos para que neles se mantenha viva a luz de Deus. Para vós e vossas famílias, a minha Bênção!

[00642-06.01] [Texto original: Português]

• **SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE**◦ **Saluto in lingua neerlandese**◦ **Saluto in lingua croata**◦ **Saluto in lingua ceca**◦ **Saluto in lingua slovacca**◦ **Saluto in lingua ungherese**◦ **Saluto in lingua italiana**◦ **Saluto in lingua neerlandese**

Van harte groet ik alle Nederlandse en Belgische pelgrims.

Moge uw bezoek aan de graven van de Apostelen u meer bewust maken van de onschatbare rijkdom van ons geloof, en uw toewijding aan het kerkelijk leven in uw land versterken.

Van harte verleen ik u de Apostolische Zegen.

Geloofd zij Jezus Christus !

[Di cuore saluto tutti i pellegrini neerlandesi e belgi.

Auguro che la vostra visita alle tombe degli Apostoli vi renda più consapevoli della inestimabile ricchezza della fede, e rafforzi la vostra dedizione alla vita ecclesiale nel vostro paese.

Di cuore imparto la Benedizione Apostolica.

Sia lodato Gesù Cristo!]

[00643-AA.01] [Testo originale: Neerlandese]

◦ Saluto in lingua croata

Draga braćo i sestre, bogoslužje časova je molitva cijele Crkve, koja se odvija slijedeći tijek vremena. U njoj Crkva susreće svojega Gospodina, te se pridružuje njegovoj molitvi, koju On bez prestanka upravlja Ocu u ime ljudi i za njih.

Srdačno pozdravljam članove Hrvatskoga katoličkog liječničkog društva iz Splita i sve ostale nazočne hrvatske hodočasnike. Svima udjeljujem apostolski blagoslov.

Hvaljen Isus i Marija!

[Cari Fratelli e Sorelle, la Liturgia delle Ore è la preghiera dell'intera Chiesa, che si svolge seguendo il percorso del tempo. In essa incontra il suo Signore e si unisce alla sua preghiera, che egli presenta incessantemente al Padre a nome degli uomini e per loro.

Saluto cordialmente i membri dell'Associazione Croata dei Medici Cattolici di Spalato e gli altri pellegrini croati qui presenti. A tutti imparto la Benedizione Apostolica.

Siano lodati Gesù e Maria!]

[00644-AA.01] [Testo originale: Croato]

◦ Saluto in lingua ceca

Srdečně vítám poutníky z Prahy!

Moji drazí, včera jsme slavili svátek svatého Vojtěcha, prvního českého biskupa na pražském stolci. Necht' slavný odkaz tohoto světce ve vás roznítí touhu po pravdě a po službě Bohu s nerozděleným srdcem!

K tomu vám rád žehnám!

Chvála Kristu!

[Un cordiale benvenuto ai pellegrini di Praga.

Carissimi, ieri abbiamo celebrato la festa di Sant'Adalberto, il primo Vescovo Boemo che ha guidato la Chiesa di Praga.

Possa l'eredità preziosa di questo Santo Vescovo accendere in voi la brama della verità e del servizio a Dio con cuore indiviso.

Con questi voti volentieri vi benedico!

Sia lodato Gesù Cristo!]

[00645-AA.01] [Testo originale: Ceco]

◦ Saluto in lingua slovacca

S láskou pozdravujem slovenských pútnikov z Bratislavy a okolia a z Chmel'nice.

Drahí bratia a sestry, pred dvanástimi rokmi sme v Bratislave - Vajnoroach spoločne oslavovali Pána za dar viery, ktorú vaši predkovia prijali od svätého Cyrila a Metoda. Táto viera nech stále prináša hojné plody svätosti, pracovitosti a vernosti.

S týmto želaním vás rád žehnám.
Pochválený buď Ježíš Kristus!

*[Saluto con affetto i pellegrini slovacchi provenienti da Bratislava e dintorni e da Chmel'nica.
Cari fratelli e sorelle, dodici anni fa a Bratislava - Vajnory abbiamo lodato insieme il Signore per il dono della fede, che i vostri antenati hanno ricevuto per mezzo dei S.s. Cirillo e Metodio. Questa fede porti sempre frutti abbondanti di santità, di laboriosità e di fedeltà.
Con questo augurio volentieri vi benedico.
Sia lodato Gesù Cristo!]*

[00646-AA.01] [Testo originale: Slovacco]

◦ Saluto in lingua ungherese

Szeretettel köszöntöm a magyar zarándokokat, elsô helyen azokat, akik Miskolcra jöttek.
Feltámadott Krisztus Urunk világossítsa meg életetek és töltse el szíveteiket örömmel és reménnyel.
Szívôl adom Rátok apostoli áldásomat.
Dicsértessék a Jézus Krisztus!

*[Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini ungheresi qui presenti, provenienti dalla città di Miskolc.
Il Cristo Risorto illumini la vostra vita e riempia i vostri cuori di gioia e di speranza.
Di cuore invoco la Benedizione Apostolica su tutti voi.
Sia lodato Gesù Cristo!]*

[00647-AA.01] [Testo originale: Ungherese]

◦ Saluto in lingua italiana

Sono lieto di salutare i partecipanti al Simposio internazionale per Cappellani cattolici e operatori pastorali dell'Aviazione civile, provenienti da diversi Paesi. Carissimi, gli aeroporti costituiscono significativi crocevia della mobilità umana; sono luoghi di incontro di persone appartenenti a varie culture. Auspico che la vostra presenza e la vostra missione all'interno di queste strutture, offrano a coloro che incontrate una tangibile esperienza dell'amore di Cristo.

Rivolgo poi un cordiale benvenuto ai pellegrini italiani. In particolare, saluto i fedeli di Pistoia, accompagnati dal Vescovo Monsignor Simone Scatizzi, e i numerosi gruppi parrocchiali, con un pensiero speciale per i cresimandi della parrocchia di san Francesco di Paola, in Linguaglossa. Carissimi, le vostre comunità si pongano sempre più in ascolto delle esigenze delle famiglie e dei giovani, offrendo loro provvide occasioni di formazione cristiana. Manifestate ai poveri e ai sofferenti, con la vostra azione evangelica la tenerezza del Padre celeste, che dona a tutti amore e pace.

Il mio pensiero va infine ai *giovani*, ai *malati* e agli *sposi novelli*. Domani la liturgia farà memoria di san Marco evangelista che, formato alla scuola del divino Maestro, annunciò il Vangelo con instancabile ardore. Il suo esempio e la sua intercessione incoraggino voi, cari giovani, a vivere in modo autentico e coerente la vostra vocazione cristiana; aiutino voi, cari malati, a perseverare nella speranza e ad offrire le vostre sofferenze in unione a quelle di Cristo per la salvezza dell'umanità; sostengano voi, cari sposi novelli, nel reciproco impegno di fedeltà e di amore.

[00648-01.01] [Testo originale: Italiano]

• APPELLO DEL SANTO PADRE

Il mio pensiero è sempre rivolto alla Basilica della Natività a Betlemme, ove la comunità religiosa e numerose altre persone continuano a subire l'assedio, che si prolunga da ormai ventidue giorni. Le loro condizioni, già drammatiche per la mancanza di acqua e di cibo, si sono ulteriormente aggravate dopo l'interruzione delle linee telefoniche. Continuiamo a pregare il Signore perché si trovi finalmente una soluzione a questa disumana

situazione e si giunga, con l'apporto di tutti, alla desiderata pace in quella Regione tanta cara al cuore di tutti i credenti.

[00649-01.01] [Testo originale: Italiano]
